

PROCESS RISK MANAGEMENT E SAFETY MANAGEMENT SYSTEM
UN CASO DI STUDIO

Mauro Paccione ^a, Pasquale Fanelli ^a, Fabio Breveglieri ^a

^a *TECSA S.r.l.*

ABSTRACT

Introduzione

La recente norma UNI EN ISO 9001:2015, nella sua introduzione, suggerisce che, per una organizzazione, *"... l'adozione di un sistema di gestione per la qualità è una decisione strategica che può aiutare a migliorare la sua prestazione complessiva ..."*, prestazione intesa in termini di sicurezza, impatto ambientale e continuità operativa

Secondo l'approccio proposto (noto come *"risk based thinking"*) i *"... benefici potenziali per un'organizzazione ..."* sono la capacità affrontare i rischi (e le opportunità) e, quindi, di *"... fornire con regolarità i propri prodotti e servizi..."* (*business continuity*).

La stessa ISO 31000:2009 prevede, nell'ambito del processo di "risk management, una fase di "verifica di accettabilità del rischio" ("risk evaluation"), attraverso la "comparazione" dei risultati dell'analisi di rischio ("risk analysis"), con assegnati criteri ("risk criteria") o livelli di rischio, al fine di determinare, appunto, l'accettabilità o meno dei rischi identificati ed, eventualmente, procedere alla sua riduzione ad un livello accettabile ("risk treatment").

Obiettivi dell'articolo

Il presente articolo intende presentare un "case history" relativo ad una attività di process risk management per un sito industriale italiano, facente parte di una multinazionale del settore chimico; secondo quanto descritto in seguito, il process risk management ha condotto all'identificazione dei rischi di incidente rilevante connessi con l'attività, come richiesto dalla normativa vigente (D. Lgs 105/2015, recepimento della Direttiva 2012/18/CE) ed alla individuazione dei parametri operativi critici delle installazioni, alla individuazione del livello di sicurezza funzionale delle logiche di sicurezza, ed alla individuazione delle procedure amministrative critiche.

Contenuti dell'articolo

L'attività di "risk analysis", nel contesto dell'industria di processo, rappresenta un supporto analitico al processo decisionale ("risk based thinking"), dalle cui risultanze si evidenziano una serie di vincoli ("constraints") sui limiti di processo, sulle condizioni operative delle installazioni, sulle specifiche dei componenti, sui criteri di controllo e manutenzione, sulle procedure operative e gestionali, vincoli atti a garantire, nell'insieme e concretamente, la business continuity.

Il framework all'interno del quale vengono gestite le attività ed i risultati dell'analisi di rischio, è il sistema di gestione aziendale che comprende, per quanto di pertinenza:

- il sistema di gestione ambientale, in accordo alla norma UNI EN ISO 14001;
- il sistema di gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in accordo alla norma OHSAS 18001;
- il sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, in accordo con quanto disposto dal D. Lgs. 105/2015
- il sistema di gestione della sicurezza funzionale, in accordo ai requisiti delle Norme CEI EN 61508 e CEI EN 61511.



A tale riguardo la normativa vigente sul controllo dei pericoli di incidente rilevante (Direttiva 2012/18/CE) cui sono normalmente soggetti gli impianti industriali di processo, richiede una sempre più spinta integrazione tra l'analisi di rischio e gli strumenti gestionali del sistema, in particolare il sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Il D. Lgs. 105/2015 (recepimento della Direttiva Seveso III) prevede inoltre che per i sistemi di blocco di sicurezza siano resi evidenti, all'interno del "Safety Report", i criteri per la determinazione delle caratteristiche costruttive, architetture, funzionali nonché le modalità di prova periodica, anche in relazione alla "risk analysis" condotta ed alla individuazione degli elementi critici ai fini della sicurezza.

Il processo di "risk analysis" alimenta, in particolare, il sistema di gestione della sicurezza, a partire dalle conclusioni del processo analitico ("Safety Report"), attraverso una nutrita reportistica correlata, riguardante, ad esempio, l'identificazione della strumentazione critica e dei parametri operativi critici, la definizione di adeguate politiche manutentive, la gestione degli allarmi, l'identificazione delle procedure amministrative critiche.

Non si dimentichi infine che tanto le apparecchiature di processo quanto la strumentazione ad esse associate, sia di controllo che di sicurezza, devono soddisfare i Requisiti Essenziali di Sicurezza (RES) previsti dalle pertinenti direttive di prodotto (ad esempio P.E.D., Macchine e, di nuovo, IEC 61511)

Nel caso di importanti multinazionali che operano nell'industria di processo, non è inusuale dotarsi di linee guida aziendali per il "Process Risk Management", il cui obiettivo è quello di strutturare ed uniformare, a livello di Corporate, la gestione del processo di risk analysis e di garantire, sia internamente che nei confronti dei vincoli normativi internazionali e locali, che le installazioni raggiungano adeguati standard di sicurezza (in particolare sicurezza di processo) e di rispetto dell'ambiente.

TOPIC(s)

- Analisi del rischio e degli incidenti rilevanti
- Le sfide della Seveso III
- Risk management, safety and security

